

RECENSIONI

TAGE LARSSON e TORSTEN SJÖGREN: *Essential Tremor. A clinical and genetic population study*. Acta Psych. Neur. Scand. Suppl. 144 V. 36, 1960.

La monografia, di 176 pagine, tratta dei risultati ottenuti da una metodica ricerca genetica sul tremore essenziale compiuta dagli AA. nella popolazione di una regione a Nord della Svezia. Essendo in tale area il tremore diffuso e soprattutto riconosciuto dagli stessi abitanti come una manifestazione a carattere ereditario e come tale seguita, la ricerca ha potuto estendersi direttamente e anamnesticamente a 169 famiglie comprendenti 1064 individui di cui 207 (+3) affetti e 575 non affetti, suddivisi in 5 gruppi rappresentativi.

La manifestazione — che io non definirei malattia per una mancata azione patologica sia sulla attività, sia sulla longevità che sulla fertilità dei soggetti — inizia in media a 50 anni (solo in pochi casi a 10-20 con un massimo incontrato a 70 anni), è correlata interfamiliaramente per l'età di inizio, senza una « anticipazione » progressiva e non è associata con maggior frequenza che non nella popolazione generale a malattie del sistema nervoso. Le caratteristiche sono quelle del tremore limitato in genere alle mani ma con possibilità di estensione progressiva alla lingua, alle braccia, alle gambe, al tronco, di intensità variabile, simmetrico, accompagnato nei casi più gravi, da rigidità, a volte simile al parkinsoniano pur non presentando di questa malattia, come di altre malattie in cui il tremore è concomitante, gli altri tipici segni e sintomi collaterali.

La forma riveste un carattere ereditario, chè tutti i 210 probandi avevano nei loro ascendenti uno o più casi ed il modo di trasmissione è di tipo dominante, monoibrido, autosomico.

L'analisi genealogica ha portato alla conclusione probabile di una eterozigosi DRXDR in tutti i casi tranne 2 o forse cinque in cui un incrocio DD X RR è stato sospettato. Nei 15 omozigoti studiati la sintomatologia non subiva modificazioni di intensità o decorso.

Gli AA sono riusciti a risalire con la loro indagine alle coppie ancestrali, vissute nella seconda metà del XVII secolo, in cui la mutazione genica ha iniziato la linea della variazione.

L'accuratezza del metodo, la chiarezza del testo (cui si contrappone un eccessivo simbolismo delle tavole riassuntive) rendono omaggio ai già famosi Autori e fanno di questa monografia un modello di come deve essere condotta una ricerca clinico-genetica sulla popolazione umana.

LUCIO BRACONI

SCHMIDT H. e FISCHER E.: *Die okzipitale Dysplasie*. I vol. di 69 pagine, con 69 figure, DM 35. G. Thieme Verlag, Stuttgart, 1960.

Per « displasia occipitale » gli AA. intendono l'insieme delle varie malformazioni della cerniera cranio-vertebrale, dalla ipoplasia occipitale all'impressione basilare, dalle malformazioni dell'atlante a quelle del foramen magnum, dalle anomalie dei condili occipitali all'assimilazione occipito-atlantoidea. La monografia dei due autori, pubblicata nella collana diretta da Bargmann e Doerr, copre quindi un campo assai

interessante per il medico generico, per il neurologo, per il radiologo, infine per il medico genetista, che queste malformazioni deve ben conoscere per poterle diagnosticare, inquadrare e interpretare in senso moderno.

La trattazione è condotta con molto impegno e copre sia la parte clinica che quella radiodiagnostica. Molte le figure e assai dimostrativi i disegni e schemi che accompagnano alcune riproduzioni di radiogrammi e stratigrammi. Ottima, secondo le tradizioni della Casa editrice Thienne, la veste editoriale.

GUIDO IANNACCONE

CHARLES SINGERG: *A short history of anatomy & physiology from the greeks to Harvey*. Dover Publications Inc. price \$ 1,75.

Dai Greci ad Harvey; dalla impronta filosofica degli studi medici al rigore scientifico del *De Motu Cordis*.

In questo piccolo libro è acutamente sintetizzato il cammino che la mente umana ha com-

piuto attraverso i secoli nello studio della anatomia e funzione del proprio corpo.

La felice sintesi inizia con la descrizione ed illustrazione degli organi geroglifici di cui assiri ed egiziani si giovavano nei loro aruspici e nel loro alfabeto e si conclude con la riproduzione di alcune delle meravigliose tavole anatomiche tratte dall'Epitome e dalla Fabrica. Lo stile è brillante, lo svolgersi di questo ramo dell'umano sapere, delle conquiste e delle sconfitte, l'acquisizione di basilari verità ed il perpetuarsi di idee preconcepite si seguono con un certo suspense che rende la fatica del Singerg molto più vicina ad un piacevole romanzo che ad una arida pubblicazione scientifica.

Pregio, questo, che a nostro parere è non indifferente, quando si ponga mente alle meningi del medico, troppo spesso sovraccaricate, per esigenze di studio e professione, da letture scientifiche faticose, prolisse, verbose e troppo spesso inutili.

L'ottima iconografia assolve egregiamente il suo compito.

L. ALLORI